

I processi penali scendono sotto i mille giorni di durata

Giustizia. Nella relazione alle Camere, Nordio fa il punto su risultati e obiettivi in chiave Pnrr. Sull'abuso d'ufficio «nessun obbligo internazionale». Pronte misure sul sequestro dei cellulari

Giovanni Negri

Risultati incoraggianti sulla diminuzione della durata dei processi, soprattutto di quelli penali che, nelle diverse fasi, scende sotto i mille giorni. Sono quelli che rivendica il ministro Carlo Nordio nella sua relazione, prima alla Camera e poi al Senato, sull'amministrazione della giustizia. I valori al 30 giugno 2023, sottolinea il ministro, confrontati con quelli del 2019 (anno di riferimento fissato nel Pnrr) segnalano una decisa accelerazione nella riduzione della durata dei processi con una diminuzione del 19,2% nel settore civile e del 29% in quello penale.

Sull'arretrato civile, gli ultimi dati segnalano una accelerazione nella tendenza di smaltimento, in particolare nel Tribunale, l'ufficio che fino ad ora ha mostrato le maggiori difficoltà. Al 30 giugno 2023 le variazioni in diminuzione rispetto al 2019 sono state del 19,7% in Tribunale e del 33,7% in Corte di appello. E per Nordio anche gli obiettivi rinegoziati con l'Europa, abbattimento del 95% dell'arretrato a rischio risarcimento con riferimento al 2019, sono «alla nostra portata».

Poi Nordio annuncia che a giorni «prima delle votazioni previste per la

prossima settimana» verrà presentato un emendamento al disegno di legge Zanettin, in discussione al Senato, per aumentare le garanzie sul sequestro di cellulari e computer, dove, in coerenza con quanto stabilito dalla Corte costituzionale, verrà verosimilmente introdotta la necessità di un'autorizzazione del Gip sulle richieste del Pm. Si tratta «di evitare di cadere in un nuovo e barbaro medioevo, reso più sinistro e più duraturo dai lumi della tecnologia».

In arrivo poi anche i decreti correttivi sulla procedura civile e sulla crisi d'impresa (dove è anche in fase di redazione l'articolo sui reati fallimentari). In fase di avanzata preparazione le nuove misure di cybersicurezza.

Fortemente polemica poi la parte della relazione dedicata a rispondere alle critiche sull'abuso d'ufficio. In un contesto complessivo dove la disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione è da Nordio ritenuta «obsoleta», affermare che l'abrogazione dell'abuso d'ufficio è in contrasto con impegni internazionali assunti dall'Italia è, rivendica Nordio, privo di fondamento.

In primo luogo perché l'invocata convenzione di Merida non istituisce un obbligo di previsione dell'abuso

d'ufficio nell'arsenale delle misure anticorruzione, semmai una semplice facoltà; e poi, quanto al progetto di direttiva, si tratta di una semplice proposta «di cui non conosciamo né l'anno né il quando, né se sarà approvata né in che termini, e nemmeno quando e con quali effetti dovrebbe entrare in vigore. Proprio per la sua vaghezza tale proposta è già stata oggetto di critiche, soprattutto in Germania».

Di più, affonda Nordio, «la seconda obiezione sarebbe che verrebbe eliminato un reato spia di un altro reato. Questa è una stravaganza giuridica che non meriterebbe nemmeno di essere presa in considerazione. Nell'ordinamento penale il «reato spia», è un'astrazione concettuale, in-

gannevole e pericolosa».

E sulle intercettazioni il ministro torna ad annunciare una revisione complessiva del sistema, dopo avere proceduto al «minimo sindacale» della tutela del terzo estraneo alle indagini. Per Nordio le intercettazioni sono, nella maggior parte, «inutili e dannose». Di più, «dal loro costo sfugga a ogni controllo, perché non rientra nei budget delle Procure, che ne fanno uso senza esaminare la compatibilità con le risorse. Persino un'azienda sanitaria è costretta a rinviare interventi vitali quando sono insufficienti i mezzi per attuarli. Per le procure questo principio non vale. Si spende a piaciuto, e poi abbiamo difficoltà a pagare le spese».

Quanto alla corruzione Nordio rivendica di avere posto, con successo, alla conferenza di Atlanta, il tema della corruzione percepita, ben diversa da quella reale che va invece ancorata a dati di più certa realtà che farebbero migliorare anche l'immagine dell'Italia.

Infine, si di Nordio alla separazione delle carriere per cancellare la posizione «unica al mondo» di un potere senza responsabilità, quello dei Pm a capo della polizia giudiziaria.



**CARLO NORDIO
LA POLEMICA**
Intercettazioni in larga parte inutili e dannose. Costi ormai fuori controllo